



ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI
 via Emilia Romagna, 290 - 41056 Savignano sul Panaro (MO)
 tel. 059.730804 - mail moic81400e@istruzione.it moic81400e@pec.istruzione.it
 C.F. 80013950367 - C.M. MOIC81400E
www.icsavignano.edu.it



REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE DELL'IC "PERTINI" DI SAVIGNANO SUL PANARO

Il presente documento offre una ricognizione normativa delle disposizioni relative alla valutazione degli alunni e illustra i **criteri e le modalità di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti**, ai sensi dell'**art. 10 del DPR 275/1999**, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche".

Tali criteri costituiscono parte integrante del PTOF dell'Istituto.

1. L'autonomia scolastica e gli indirizzi generali sulla valutazione

L'ordinamento scolastico italiano tutela la libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione) e riconosce alle istituzioni scolastiche autonomia funzionale (art. 117). In tale quadro, le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum, esercitando un aspetto fondamentale dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro.

Per garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e un servizio di qualità, lo Stato definisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, statali e paritarie. Tali norme stabiliscono:

- gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento riferiti alle competenze degli studenti;
- le discipline di insegnamento e i relativi orari obbligatori;
- gli standard di qualità del servizio scolastico;
- i sistemi di valutazione e di controllo del servizio stesso.

Le **Indicazioni Nazionali per il curriculum (DM 254/2012)** integrate dal documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, fissano gli **obiettivi generali**, gli **obiettivi di apprendimento** e i **traguardi di sviluppo delle competenze** per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, i traguardi e gli obiettivi sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (DPR 11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come riferimento il **Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente** definito dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, nella prospettiva di una scuola europea e inclusiva.

Gli indirizzi generali relativi alla valutazione degli alunni sono contenuti nei seguenti dispositivi normativi:

- **DPR 122/2009** – "Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni", oggi in gran parte abrogato dal **D.Lgs. 62/2017**, salvo le disposizioni riferite alla scuola secondaria di secondo grado, come modificate dall'art. 2 della Legge 150/2024;
- **D.Lgs. 62/2017** – "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e negli esami di Stato", come modificato dall'art. 2 della Legge 150/2024;

- **OM 172/2020** e relative *Linee guida* – “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria”, successivamente superate dall’**OM 3/2025** “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”.

A decorrere dall’**anno scolastico 2024/2025**, la **valutazione periodica e finale** nella **scuola primaria** è espressa, per ciascuna disciplina (ivi compreso l’insegnamento trasversale di Educazione Civica), mediante **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento individuale.

2. La valutazione nelle Indicazioni nazionali

Le **Indicazioni Nazionali per il curricolo** attribuiscono agli insegnanti la responsabilità della valutazione e della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel rispetto dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli **obiettivi e i traguardi delle Indicazioni**, declinati nel **curricolo d’Istituto**. La **valutazione** precede, accompagna e segue il percorso di apprendimento: orienta le azioni didattiche, ne regola lo sviluppo e favorisce la riflessione sui risultati conseguiti. Essa svolge una **funzione** eminentemente **formativa**, di accompagnamento e stimolo al miglioramento continuo. Le scuole devono assicurare a studenti e famiglie un’informazione chiara e tempestiva sui criteri e sui risultati della valutazione, promuovendo corresponsabilità educativa e partecipazione attiva.

Alle istituzioni scolastiche spetta anche la responsabilità dell’**autovalutazione**, finalizzata a promuovere pratiche riflessive sull’organizzazione e sull’efficacia dell’offerta formativa, avvalendosi dei dati di rendicontazione sociale e delle valutazioni esterne.

Il **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)** rileva e misura gli apprendimenti, promuovendo una cultura della valutazione orientata al miglioramento e non all’addestramento. La valutazione, l’autovalutazione e la riflessione condivisa tra docenti costituiscono condizioni fondamentali per l’evoluzione del sistema educativo e per il rafforzamento della qualità dell’insegnamento.

3. Le diverse funzioni della valutazione

La valutazione rappresenta una dimensione essenziale dell’insegnamento e incide profondamente sulla crescita personale e sull’autostima degli alunni. Una valutazione ben condotta contribuisce allo sviluppo dell’identità e al successo formativo.

Occorre distinguere e mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione:

- **sommativa**, finalizzata a rilevare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze, con strumenti il più possibile oggettivi;
- **formativa**, orientata al miglioramento continuo del processo di apprendimento e centrata sul percorso, non solo sul prodotto;
- **proattiva**, volta a valorizzare i progressi, anche minimi, e a potenziare la motivazione e l’autoefficacia dell’alunno.

La valutazione formativa non misura “l’essere”, ma indica “il dover essere”: si fonda su feedback qualitativi, osservazioni e descrizioni narrative piuttosto che su meri voti numerici. Essa trova piena attuazione nel modello di scuola inclusiva e orientata allo sviluppo di competenze, ossia la comprovata capacità di usare una combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in situazioni di studio, di lavoro o nella vita di tutti i giorni (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle otto competenze chiave per l’apprendimento permanente).

In questo contesto assume rilievo la **valutazione autentica**, che mira a rilevare la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e atteggiamenti in contesti reali o simulati. Tale approccio valorizza compiti di realtà, rubriche di valutazione e portfolio, strumenti che permettono di osservare non solo gli esiti ma anche il percorso compiuto da ciascun alunno.

L'equilibrio tra le diverse funzioni valutative costituisce un indicatore di qualità dell'intera azione educativa e didattica.

4. Oggetto e finalità della valutazione

La **valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne del sistema nazionale di istruzione**. Ha **finalità formativa ed educativa**, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno rispetto alle proprie conoscenze, abilità e competenze. Essa è **coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, con la personalizzazione dei percorsi e con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo**. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza** e trova riferimento nello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, nel *Patto Educativo di Corresponsabilità* e nei **regolamenti d'Istituto**. Le scuole possono promuovere iniziative di valorizzazione dei comportamenti positivi e di coinvolgimento attivo di studenti e famiglie, in coerenza con la propria comunità educativa.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e **“sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”** (DLgs 62/2017, art. 1 “Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione”).

Le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione chiare e trasparenti in merito alla valutazione e **certificano** progressivamente le **competenze acquisite**, anche in **funzione orientativa**. **Partecipano**, inoltre, **alle rilevazioni nazionali e internazionali** sugli apprendimenti per il miglioramento continuo della qualità del servizio.

5. La valutazione degli apprendimenti

In conformità al **D.Lgs. 62/2017**, la valutazione degli apprendimenti si articola come segue:

- **Giudizio descrittivo (giudizio globale)**: espresso per la scuola primaria e secondaria di primo grado, evidenzia i progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, oltre agli apprendimenti disciplinari. Esso tiene conto anche delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione UE, 22 maggio 2018):
 1. Competenza alfabetica funzionale
 2. Competenza multilinguistica
 3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
 4. Competenza digitale
 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
 6. Competenza in materia di cittadinanza
 7. Competenza imprenditoriale
 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Le voci individuate dal Collegio dei Docenti per descrivere i **processi e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti** raggiunti sono le seguenti:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Progressi nell'apprendimento	Progressi nell'apprendimento
Interesse, attenzione, partecipazione, autonomia	Interesse, attenzione, partecipazione, autonomia
Impegno	Impegno
Relazione con i compagni e con gli adulti	Relazione con i compagni e con gli adulti
Capacità di collaborare	Capacità di collaborare
Metodo di studio (per terze quarte quinte)	Metodo di studio
Consapevolezza	Consapevolezza

Descrittori per disciplina: ciascuna disciplina è accompagnata da un descrittore, tratto dalle *Indicazioni Nazionali*, che riporta i traguardi per lo sviluppo delle competenze e consente di definire i livelli di apprendimento.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa:

- per la **scuola secondaria di primo grado**, in **decimi** per ogni disciplina prevista dalle *Indicazioni Nazionali 2012*,
- per la **scuola primaria con giudizi sintetici**
- per la **scuola dell'infanzia è proattiva e formativa e si basa sull'osservazione e la documentazione**

L'insegnamento della **Religione Cattolica** è valutato con un **giudizio sintetico** sull'interesse e i livelli di apprendimento; analoga modalità è prevista per le attività alternative.

Durante gli scrutini, i docenti forniscono elementi conoscitivi relativi all'interesse e al profitto di ciascun alunno, anche per le attività aggiuntive e di ampliamento dell'offerta formativa.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i descrittori che definiscono, per ciascun **voto**, il **livello di apprendimento** raggiunto nelle **diverse discipline**, secondo la tabella approvata e allegata al presente documento.

10	Padronanza completa, approfondita e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati. Notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.
9	Padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati.
8	Padronanza completa dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in quasi tutti gli aspetti considerati
7	Padronanza abbastanza completa dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in quasi tutti gli aspetti considerati
6	Padronanza essenziale dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati
5	Padronanza superficiale e incompleta dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati
4	Padronanza lacunosa e incerta dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati ed esposizione impropria

Il **DLgs 62/2017** ha abrogato la necessità di raggiungere un voto di almeno 6/10 in ogni disciplina, per poter essere ammessi alla classe successiva. È quindi possibile riportare sul documento valutazioni anche inferiori alla sufficienza, ossia che indichino una parziale o mancata acquisizione del livello 6 in una o più discipline. In questi casi, sia in occasione della valutazione periodica che in quella finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente la situazione alle famiglie. Nell'ambito della propria autonomia didattica, la scuola attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella scuola secondaria di primo grado, sia per l'ammissione alla classe successiva, sia per l'ammissione all'esame conclusivo del Primo ciclo, anzitutto è necessario accertare la validità dell'anno scolastico per l'ammissione allo scrutinio, come previsto per la prima volta, con il D.lgs. n. 59/2004 e confermato dai successivi dispositivi normativi: ai fini della validità dell'anno scolastico agli alunni della scuola secondaria di primo grado **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**. La validità dell'anno scolastico è accertata e verbalizzata dal consiglio di classe, **nel rispetto delle motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti**.

Per gli alunni per i quali è stata accertata la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del Primo ciclo.

Nella scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, presieduto dal DS o da un suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può deliberare la **non ammissione** alla classe successiva dell'alunno o la non ammissione all'esame di stato, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata **a maggioranza**. A partire dall'a.s. **2024-25** alla luce delle recenti novità normative, **il consiglio di classe attribuisce una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, nel caso di azioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. Tale valutazione determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.**

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa, a decorrere dall'anno scolastico **2024/2025**, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso **giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministero dell'istruzione 2024 : **ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente**.

Coerentemente con quanto disposto a livello normativo l'IC "Pertini" di Savignano", fermo restando che rimangono invariate, così come previsto dal Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa, individua gli obiettivi, descrittivi delle manifestazioni dell'apprendimento, per ciascuna disciplina di studio.

Di seguito è riportata la descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria così come prevista dall'**Allegato A dell'OM 3/2025**.

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici

	compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Nella **scuola primaria** in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, il Team dei docenti può deliberare la **non ammissione** alla classe successiva **solo in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione. La decisione è assunta **all'unanimità**.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, sebbene non obbligatoria, assume una **funzione strategica** nel Sistema integrato di educazione e di istruzione operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione. La valutazione in questo primo segmento del percorso di istruzione, coerentemente con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali e le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (DM 334/2021), ha funzione formativa, mira a riconoscere, accompagnare e documentare i processi di crescita dei bambini, evitando qualsiasi forma di giudizio o classificazione. È una valutazione qualitativa, collegiale e partecipata, centrata su ciò che il bambino sa, fa e diventa, nel rispetto dei suoi ritmi individuali. Ha carattere narrativo e descrittivo, documenta progressi e conquiste senza confronti con standard prefissati e considera i diversi fattori di sviluppo (ambientali, familiari, culturali, personali). L'obiettivo è valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e orientare in modo riflessivo le pratiche educative.

Il sé e l'altro	LIVELLI		
	RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini			
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato			
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre			
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta			
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme			
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise			
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città			

Il corpo e il movimento	LIVELLI		
TRAGUARDI	RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola			
Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione			
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarsi alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto			
Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva			
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento			

Immagini, suoni, colori	LIVELLI		
TRAGUARDI	RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente			
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia			
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte			
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti			
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali			
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli			

I discorsi e le parole	LIVELLI		
TRAGUARDI	RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati			
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, che utilizza in differenti situazioni comunicative			
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati			
Ascolta e comprende narrazioni, racconta ed inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole			
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia			
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media			

La conoscenza del mondo	LIVELLI		
TRAGUARDI	RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi e ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità e utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata			
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana			
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo			
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti			
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi			
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità			
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali			

In sintesi

Al termine del percorso triennale alla scuola dell'infanzia, il bambino dovrebbe aver sviluppato alcune competenze di base che struttureranno la sua crescita personale e che sono riassunte nella seguente tabella

COMPETENZA	RAGGIUNTA	PARZIALMENTE RAGGIUNTA	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui			
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; quando occorre sa chiedere aiuto			
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le relazioni e i cambiamenti			
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici			
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali			
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza			
Sa raccontare, narrare, descrivere sensazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana			
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie			
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana			
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta			
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze			

6. La valutazione in Educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'**Educazione civica** è oggetto delle **valutazioni periodiche e finali** previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n.62 relativamente ai nuclei concettuali declinati nelle recenti Linee guida emanate con **DM 183/2024**.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze, previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

In sede di scrutinio il **docente coordinatore**, cui sono stati affidati compiti di coordinamento, acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base delle informazioni acquisite, il docente coordinatore propone il **voto in decimi** da assegnare all'insegnamento dell'**educazione civica** per gli studenti della **scuola secondaria di primo grado** e il **giudizio sintetico** per gli alunni della **scuola primaria**. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art.2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dalla **legge 150/2024 e dalla successiva ordinanza Ministeriale 3/2025**, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio sintetico, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

7. La valutazione del comportamento

La **valutazione del comportamento dall'a.s. 2024-25** è espressa attraverso un **giudizio sintetico** per la **scuola primaria** e un **voto in decimi** per la **scuola secondaria di primo grado** fermo restando quanto previsto dal Dlgs 62/2017 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Giudizi e voti saranno determinati facendo riferimento al **comportamento sociale** (relazione; rispetto diritti/doveri del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto) e al **comportamento di lavoro** (partecipazione, impegno).

Per quanto riguarda la **scuola secondaria di primo grado**, si richiama l'attenzione sulla valenza del **voto del comportamento** alla luce delle modifiche apportate al **Dlgs 62/2017** dalla **Legge 150/2024**. Premesso che per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, a partire dall'a.s. **2024-25** se la **valutazione del comportamento** è inferiore a sei decimi, **il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi**.

Per l'elaborazione del **giudizio sintetico** (scuola primaria) e del **voto** (scuola secondaria) di **comportamento**, il Collegio dei Docenti dell'IC "Pertini" di Savignano sul Panaro ha deliberato l'utilizzo dei seguenti descrittori.

RUBRIC DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	RELAZIONI CON I COMPAGNI	RELAZIONI CON GLI ADULTI	RISPETTO DELLE REGOLE	RISPETTO DEL MATERIALE E DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
OTTIMO <i>Comportamento corretto e responsabile</i>	L'alunno, ben inserito nel gruppo classe, si dimostra aperto e disponibile, accetta volentieri ruoli di responsabilità e socializza in modo costruttivo con i compagni, contribuendo positivamente a creare un buon clima di classe. Riconosce il ruolo dell'adulto e con lui si relaziona in modo molto rispettoso. Dimostra un comportamento attento ed educato, osservando scrupolosamente e consapevolmente le regole della vita scolastica. Ha sempre riguardo degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.			
DISTINTO <i>Comportamento corretto</i>	L'alunno, ben inserito nel gruppo classe, ha un atteggiamento corretto e collaborativo con i compagni. Accetta ruoli di responsabilità e contribuisce a creare un clima di classe sereno. Riconosce il ruolo dell'adulto e con lui si relaziona in modo rispettoso. Dimostra un comportamento corretto, osservando con consapevolezza le regole della vita scolastica. Ha riguardo degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.			
BUONO <i>Comportamento adeguato</i>	L'alunno ha un atteggiamento corretto nei confronti dei pari, interagendo adeguatamente con il gruppo classe. Riesce ad accettare punti di vista diversi dal proprio, seppur con modalità comunicative non sempre appropriate. Assume ruoli ed incarichi di responsabilità, soprattutto se invitato. Con l'adulto si relaziona in modo generalmente corretto. Segue le regole della vita scolastica, e se richiamato, si dimostra sensibile agli ammonimenti. Rispetta gli ambienti, nonché i materiali propri ed altrui.			
DISCRETO <i>Comportamento non sempre adeguato</i>	L'alunno, seppur integrato nella classe, preferisce interagire con il piccolo gruppo e con la mediazione dell'adulto riesce talvolta ad accettare punti di vista diversi dal proprio. Mostra verso gli insegnanti ed il personale scolastico un atteggiamento non sempre improntato alla correttezza e al rispetto del ruolo. Presenta qualche difficoltà ad adattarsi alle regole stabilite e va richiamato ad un maggior autocontrollo. Ha un comportamento poco rispettoso nei confronti degli ambienti e dei materiali scolastici.			
SUFFICIENTE <i>Comportamento poco adeguato</i>	L'alunno, seppur abbastanza integrato nel gruppo classe, preferisce interagire nel piccolo gruppo, mostrando difficoltà nelle relazioni e nella gestione dei conflitti con i compagni. Per adeguare il suo comportamento al contesto, necessita della mediazione dell'adulto, verso il quale, tuttavia, non ha sempre un atteggiamento rispettoso. Mostra difficoltà ad adeguarsi alle regole stabilite e ad avere autocontrollo, per cui è necessario l'ammonimento dell'insegnante. Difficilmente rispetta i materiali personali e della comunità scolastica.			
NON SUFFICIENTE <i>Comportamento non adeguato</i>	L'alunno poco integrato nel gruppo classe, mostra evidenti difficoltà nelle relazioni con i compagni e nella gestione dei conflitti di classe, arrecando disturbo durante le attività strutturate e non. Non riconosce il ruolo dell'adulto, e gli si rivolge spesso in modo poco adeguato. Non rispetta le regole stabilite per la buona convivenza della comunità. Utilizza i materiali personali e gli arredi scolastici senza cura ed in modo inadeguato.			

RUBRIC DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

	6 pt	5 pt	4 pt	3 pt	2 pt	1 pt
FREQUENZA SCOLASTICA	L'alunno fa registrare una frequenza scolastica assidua.	L'alunno fa registrare una frequenza scolastica regolare.	L'alunno frequenta la scuola facendo registrare assenze sporadiche.	L'alunno fa registrare una frequenza scolastica discontinua.	L'alunno fa registrare una frequenza scolastica irregolare o assenze strategiche.	L'alunno fa registrare una frequenza scolastica inferiore ai 2/3 del monte orario annuale.
RISPETTO DELLE REGOLE	Dimostra di rispettare consapevolmente e responsabilmente il Regolamento Scolastico, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto di Corresponsabilità. Rispetta pienamente e consapevolmente sussidi e ambienti.	Dimostra di rispettare consapevolmente le regole riguardanti il Regolamento, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il Patto di corresponsabilità. Rispetta consapevolmente sussidi e ambienti.	Dimostra di rispettare generalmente le regole riguardanti il Regolamento, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il Patto di corresponsabilità, ed è sensibile ai richiami. Rispetta sussidi e ambienti.	Dimostra di rispettare perlopiù le regole riguardanti il Regolamento Scolastico, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto di corresponsabilità. Rispetta abbastanza sussidi e ambienti.	Dimostra di rispettare parzialmente le regole riguardanti il Regolamento, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il Patto di corresponsabilità. Rispetta poco sussidi e ambienti.	Dimostra di non rispettare le regole riguardanti il Regolamento, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il Patto di corresponsabilità pur richiamato. Non rispetta sussidi e ambienti.
RISPETTO DEI DIRITTI ALTRUI	Riconosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Riconosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Riconosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Generalmente rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui ed è sensibile ai richiami.	Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui pur indotto alla assimilazione di tale valore.
INTERAZIONE E COMUNICAZIONE	Si impegna ad interagire in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, nonché a comunicare in modo costruttivo nelle diverse situazioni.	Si impegna ad interagire in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo, nonché a comunicare in modo proficuo nelle diverse situazioni.	È pronto ad interagire in modo attivo nel gruppo, nonché a comunicare in modo confacente nelle diverse situazioni.	Interagisce in modo collaborativo nel gruppo e adotta modalità comunicative appropriate alle diverse situazioni	Evidenzia talvolta difficoltà nella collaborazione all'interno nel gruppo, nonché a adottare modalità comunicative appropriate alle diverse situazioni	Evidenzia rilevanti difficoltà nella collaborazione all'interno del gruppo e nell'adottare modalità comunicative appropriate alle diverse situazioni

DISPONIBILITÀ AL CONFRONTO	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce momenti di confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto.	Riesce a gestire in modo consono anche la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.	È disponibile al confronto e cerca di gestire in modo positivo la conflittualità.	Non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità.	Non riesce a gestire in modo positivo la conflittualità nonostante i ripetuti inviti alla riflessione circa la rivasitazione di tale atteggiamento.
CONDOTTA	Si mostra particolarmente responsabile e sempre corretto.	Si mostra sempre corretto.	Si mostra educato.	Si mostra vivace, non sempre sensibile ai richiami e riporta note disciplinari/richiami senza sanzioni da parte del Dirigente Scolastico.	Si mostra poco responsabile e riporta sanzioni disciplinari che comportano note sul registro, ammonizione del Dirigente Scolastico o l'allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni.	Mostra atteggiamenti gravemente scorretti che comportano numerose sanzioni disciplinari tra cui anche l'allontanamento dalle lezioni per più di 2 giorni.
ASSOLVIMENTO IMPEGNI SCOLASTICI	Assolve in modo autonomo e responsabile gli impegni scolastici comprendendo a pieno la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale	Assolve in modo regolare e responsabile gli impegni scolastici comprendendo bene la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale	Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli impegni scolastici comprendendo in modo adeguato la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale	Assolve in modo regolare gli impegni scolastici comprendendo nella sua essenzialità la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale	Assolve in modo discontinuo gli impegni scolastici e non sempre comprende la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale	Non assolve gli impegni scolastici e non riconosce la rilevanza di un comportamento conforme alle norme, né la sua ricaduta sul piano della vita sociale

TOTALE PUNTI 42

VOTO 10	VOTO 9	VOTO 8	VOTO 7	VOTO 6	VOTO 5
42-37	36-31	30-25	24-19	18-13	12-7

La valutazione espressa in decimi deriva da una media dei vari descrittori per l'assegnazione del **voto 5**, dovranno essere documentate sanzioni corrispondenti allontanamento dalle lezioni per comportamenti gravi o reiterati durante l'anno scolastico.

8. Il processo formativo: promuovere l'autovalutazione e l'autoregolazione

Promuovere negli studenti la capacità di autovalutare i propri processi di apprendimento e i risultati conseguiti rappresenta uno degli elementi fondamentali del percorso valutativo. Tale processo consente di realizzare la finalità eminentemente formativa della valutazione (art. 1, D.Lgs. 62/2017), orientata al miglioramento degli apprendimenti e al successo scolastico di ciascun alunno.

Favorire l'autovalutazione implica il coinvolgimento attivo degli studenti in un processo riflessivo che li aiuti a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, a sviluppare consapevolezza e ad acquisire autonomia nel proprio percorso di crescita. La consapevolezza di sé, delle proprie risorse e delle opportunità di miglioramento riveste un ruolo particolarmente rilevante in presenza di Bisogni Educativi Speciali (BES), configurando la valutazione come leva strategica per l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni.

La valutazione formativa integra, quindi, la componente autovalutativa, diventando occasione di apprendimento anche per i docenti, che possono trarre dal confronto con gli studenti elementi di riflessione per migliorare le proprie pratiche didattiche. Gli insegnanti, in tal senso, possono adottare strategie e strumenti volti a facilitare l'autovalutazione, come il ricorso a domande guida ("Dove voglio andare? A che punto sono? Qual è il prossimo passo?"), a questionari individuali o a momenti di riflessione condivisa in coppia o in gruppo.

Il processo di autoregolazione, fondato sulla capacità di gestione di sé e sul controllo delle proprie strategie, implica l'attivazione di funzioni esecutive quali l'attenzione, la regolazione delle emozioni, la pianificazione e l'organizzazione. Tali processi favoriscono una maggiore motivazione all'apprendimento e consolidano nei ragazzi comportamenti responsabili e proattivi.

In questo modo, gli alunni non solo acquisiscono consapevolezza del proprio "saper fare", ma trasformano il proprio "saper essere", sviluppando competenze metacognitive e relazionali che sostengono la crescita personale e il miglioramento continuo.

9. Fasi, tempi e criteri di valutazione

9.1 Momenti e fasi della valutazione

Il processo valutativo si articola in tre fasi fondamentali:

1. **Determinazione dell'oggetto di controllo**, ovvero la definizione di ciò che si intende osservare e misurare.
2. **Misurazione**, intesa come accertamento del grado di raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi, attraverso indicatori prevalentemente quantitativi.
3. **Valutazione in senso proprio**, che consiste nell'elaborazione di un giudizio qualitativo sui risultati della misurazione, alla luce di criteri prestabiliti (assoluti o comparativi) e mediante l'uso di un linguaggio specifico e condiviso.

Il docente, nel corso di tale processo, utilizza strumenti adeguati per stimolare, osservare e registrare i comportamenti e i progressi degli studenti. Successivamente, analizza i dati raccolti in modo sistematico e oggettivo, tenendo conto sia del rendimento individuale sia del contesto di riferimento.

È essenziale distinguere tra **misurazione** e **valutazione**, poiché la seconda implica un giudizio interpretativo fondato su criteri e finalità educative. Durante la fase di misurazione, occorre garantire:

- la chiarezza e la pertinenza degli obiettivi da valutare;
- la formulazione di domande non ambigue e rappresentative;
- modalità di somministrazione e registrazione coerenti;

- criteri trasparenti di lettura e interpretazione dei dati.

Nel momento valutativo, il docente deve inoltre vigilare su possibili distorsioni cognitive (effetto alone, effetto contrasto, stereotipia, inferenze illusorie, effetto Pigmalione, ecc.) che possono compromettere l'oggettività del giudizio.

9.2 Tipologie di prove: oggettive, semistrutturate e soggettive

Le prove di valutazione possono assumere diverse forme:

- **Prove non strutturate o semistrutturate:** questionari a risposta aperta, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzioni scritte.
- **Prove strutturate oggettive:** quesiti a risposta chiusa, di associazione, di completamento, a scelta binaria o multipla.
- **Prove soggettive:** colloqui orali e interrogazioni.

Accanto a queste, assumono particolare rilievo i **compiti autentici** e i **compiti di realtà**, che consentono di verificare non solo conoscenze e abilità, ma anche competenze trasversali quali la capacità di risolvere problemi, prendere decisioni, argomentare e progettare.

La valutazione può quindi riguardare:

- **il prodotto finale**, attraverso rubriche di valutazione dell'elaborato;
- **il processo di apprendimento**, mediante osservazioni sistematiche e rubriche specifiche su autonomia, partecipazione, responsabilità;
- **l'autovalutazione**, tramite strumenti riflessivi come le autobiografie cognitive, che permettono di cogliere motivazioni, intenzionalità e consapevolezza.

9.3 Tempi e articolazione delle prove: iniziale, intermedia e finale

Il processo valutativo si sviluppa in tre momenti:

1. **Valutazione iniziale:** rileva i livelli di partenza attraverso prove d'ingresso, finalizzate a individuare prerequisiti e bisogni formativi per predisporre azioni di supporto, recupero e potenziamento.
2. **Valutazione intermedia:** effettuata al termine del primo quadrimestre per monitorare i progressi. Nella scuola primaria le prove comuni per italiano, matematica e inglese sono definite in sede di commissione; nella scuola secondaria sono elaborate dai dipartimenti disciplinari.
3. **Valutazione finale:** condotta al termine del secondo quadrimestre, secondo modalità analoghe a quelle intermedie, per verificare il livello complessivo di competenze raggiunto.

Le valutazioni in itinere restano affidate all'autonomia professionale e alla responsabilità individuale dei docenti.

10. Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, ha introdotto una classificazione più ampia degli alunni con BES, includendo non solo coloro con certificazioni di disabilità (Legge 104/1992) o di DSA (Legge 170/2010), ma anche quelli con difficoltà legate a fattori socio-economici, linguistici e culturali.

Tale approccio, recependo il concetto anglosassone di *special educational needs*, promuove una didattica inclusiva e personalizzata, finalizzata al pieno esercizio del diritto all'apprendimento per tutti.

Gli alunni con BES, in modo permanente o temporaneo, possono manifestare difficoltà di apprendimento o di comportamento che incidono sul rendimento scolastico e sull'esperienza educativa. Tali bisogni devono essere riconosciuti attraverso un'attenta osservazione, un dialogo costante con la famiglia e la predisposizione di percorsi personalizzati.

La Direttiva distingue tre grandi categorie di studenti con BES:

- **Alunni con disabilità** (Legge 104/1992): valutati in base al PEI e al Profilo di Funzionamento, ai sensi del D.Lgs. 66/2017.
- **Alunni con disturbi evolutivi specifici** (DSA, deficit linguistici, ADHD, ecc.): valutati in riferimento al Piano Didattico Personalizzato (PDP), che prevede l'uso di misure dispensative e strumenti compensativi. In casi di particolare gravità, su richiesta della famiglia e con certificazione medica, è possibile l'esonero dallo studio delle lingue straniere.
- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**: individuati dai docenti sulla base dell'osservazione e del contesto, anche in assenza di certificazione, mediante la predisposizione di percorsi individualizzati e/o personalizzati, eventualmente formalizzati in un PDP o in un Piano di Studi Personalizzato (PSP).

La valutazione degli alunni con BES deve:

- essere personalizzata, in relazione alla situazione di partenza e al funzionamento individuale;
- essere esplicitata nel PEI, nel PDP o nel PSP;
- essere condivisa dal team docente o dal consiglio di classe;
- mantenere flessibilità e adattabilità in base ai progressi rilevati;
- garantire l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalla normativa;
- prevedere prove di verifica programmate, evitando sovrapposizioni;
- privilegiare la valutazione dei contenuti, dei processi e delle competenze, rispetto alla sola correttezza formale;
- valorizzare l'impegno, la partecipazione e i progressi individuali;
- promuovere una valutazione a carattere formativo, orientata al miglioramento continuo.

11. Valutazione Religione Cattolica/Materia Alternativa

Nella scuola la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica deve essere integrata nel processo di valutazione collegiale in quanto essa contribuisce a rilevare, orientare e sostenere il percorso di apprendimento generale dello studente. L'insegnante di religione cattolica/materia alternativa ha gli stessi diritti e doveri dei colleghi e quindi partecipa anche a tutti i momenti collegiali di valutazione (consigli di classe, scrutini, ecc.) limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto.

Secondo la normativa ministeriale la valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative è effettuata in riferimento all'interesse maturato e ai livelli di apprendimento conseguiti, ed è espressa mediante un **giudizio sintetico e non numerico**:

OTTIMO	alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali
--------	---

DISTINTO	alunni che dimostrano con puntualità e assiduità, interesse e partecipazione, contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che raggiungono pienamente gli obiettivi
BUONO	alunni che partecipano all'attività didattica con una discreta continuità, anche se talvolta in maniera passiva e/o superficiale, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti in modo abbastanza completo.
SUFFICIENTE	alunni che dimostrano impegno e partecipazione discontinue e che raggiungono solo parzialmente gli obiettivi essenziali previsti
NON SUFFICIENTE	alunni che dimostrano poco interesse per la disciplina, che non partecipano alle attività proposte e che non raggiungono gli obiettivi previsti

Per i bambini della scuola dell'infanzia, la valutazione dell'IRC o della materia alternativa si basa sull'osservazione in itinere è incentrata su partecipazione, espressione verbale, creatività, relazione con i compagni.

12. Modalità di comunicazione con le famiglie

Al fine di promuovere la partecipazione e la corresponsabilità educativa anche nella fase valutativa, la scuola assicura agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico.

Tale informazione è utile:

- ai genitori, in quanto rappresenta l'occasione di incontro con la scuola, un momento di confronto e di collaborazione proficua dal quale far scaturire strategie per potenziare l'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- agli alunni, in quanto costituisce un'occasione di autovalutazione e di riflessione individuale;
- agli insegnanti, in quanto consente di instaurare un dialogo aperto e costruttivo con la famiglia, utile per poter calibrare congiuntamente il percorso formativo dell'alunno.

Il processo di verifica/valutazione viene esplicitato in modo chiaro ad alunni e genitori tramite la correzione e la valutazione metodica degli elaborati, la comunicazione scuola-famiglia, il Documento di valutazione e la Certificazione delle competenze (quest'ultima al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado).

La scuola provvede a comunicare gli esiti conseguenti alle valutazioni attraverso:

- gli strumenti operativi degli stessi alunni;
- la presa visione delle prove di verifica scritte;
- i colloqui individuali, calendarizzati e non;
- il registro elettronico.

13. Istruzione ospedaliera e istruzione domiciliare

Ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017, per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso, invece, in cui la durata della frequenza nell'anno scolastico sia prevalente nelle sezioni ospedaliere, **saranno gli stessi docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettuano lo scrutinio**, previa intesa con la scuola di riferimento, che fornisce gli eventuali elementi di valutazione di cui è in possesso. Qualora, infine, lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, potrà svolgere l'esame secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 741, per il primo ciclo di istruzione. **(Dalle linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare adottate con il DM 461 de 6/06/19)**

14. Istruzione parentale

“In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza.

Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione” (art. 23, DLgs 62/2017).

15. La scheda di valutazione

Con l'attuazione dell'**autonomia scolastica**, ai sensi del **D.P.R. n. 275/1999**, è stata abrogata la norma che prevedeva un modello nazionale di scheda di valutazione per gli alunni della scuola primaria. Analoga disposizione è intervenuta per la scuola secondaria di primo grado con il **D.Lgs. n. 59/2004**.

L'autonomia scolastica si esercita, tra l'altro, anche nella definizione delle modalità di comunicazione con le famiglie e, di conseguenza, nella predisposizione del modello di scheda di valutazione, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 275/1999. Spetta pertanto a ciascuna istituzione scolastica elaborare il proprio documento di valutazione, secondo le scelte operate dai docenti, nel rispetto degli elementi fondamentali stabiliti dalle norme generali del sistema di istruzione, e in particolare:

- la valutazione degli apprendimenti nelle discipline previste dai piani di studio, con **giudizio sintetico** per la scuola primaria e **voto in decimi** per la scuola secondaria di primo grado;
- la valutazione del comportamento, anch'essa espressa con **giudizio sintetico** nella scuola primaria e con **voto in decimi** nella scuola secondaria di primo grado.

Va inoltre richiamato il principio di **dematerializzazione degli atti della Pubblica Amministrazione**. L'art. 7 della Legge n. 135/2012 stabilisce infatti che:

- a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le scuole redigono la “pagella” in formato **elettronico**, avente la stessa validità legale del documento cartaceo;
- la “pagella” deve essere resa disponibile alle famiglie attraverso il web, la posta elettronica o altre modalità digitali, garantendo comunque il diritto a ottenere gratuitamente, su richiesta, una **copia cartacea** del documento.

16. La certificazione delle competenze

La **certificazione delle competenze** descrive i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun alunno al fine di:

- sostenere e orientare i processi di apprendimento;
- favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi;
- consentire eventuali passaggi tra percorsi e sistemi formativi differenti;
- agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.

La certificazione non deve essere considerata un mero adempimento burocratico, ma un'importante occasione per **ripensare le pratiche didattiche e valutative**, spostando l'attenzione dall'acquisizione di conoscenze alla maturazione di **competenze significative e trasferibili**, utili per la formazione personale e la vita adulta.

Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 275/1999, il Ministero dell'Istruzione definisce gli indirizzi generali in materia di valutazione e riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce modalità e tempi per le rilevazioni periodiche ed emana, con **decreto ministeriale**, i **modelli nazionali per la certificazione delle competenze** acquisite dagli studenti, comprese quelle maturate attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Le competenze sono certificate al termine:

- della **scuola primaria**;
- della **scuola secondaria di primo grado**, per gli studenti che superano l'esame di Stato;
- dell'**obbligo di istruzione**, ai sensi dell'art. 1, comma 622, della Legge n. 296/2006;
- del **secondo ciclo di istruzione**;
- dei **percorsi per adulti di primo livello**.

I **modelli nazionali di certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione sono stati adottati, a partire dall'a.s. 2017/2018, da tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie (**D.M. n. 742/2017, allegati A e B**), ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 62/2017, e successivamente aggiornati con il **D.M. n. 14/2024**.

Tali modelli fanno riferimento alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** individuate nella **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 2018**, integrate con la descrizione del **Profilo finale dello studente** delineato nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione*.

Per ciascuna competenza, il **team docente** (nella scuola primaria) o il **consiglio di classe** (nella scuola secondaria di primo grado) attribuisce uno dei seguenti livelli di padronanza:

- **A – Avanzato**
- **B – Intermedio**
- **C – Base**
- **D – Iniziale**

È inoltre previsto uno spazio dedicato alla descrizione di **altre competenze significative** maturate dall'alunno nel corso del percorso scolastico.

Entrambi i modelli condividono la stessa struttura di riferimento, ma presentano alcune differenze:

- Nel **modello per la scuola primaria** (Allegato A) le competenze tratte dal profilo dello studente sono ridotte e semplificate linguisticamente; non vengono riportati gli esiti delle prove INVALSI.
- Nel **modello per la scuola secondaria di primo grado** (Allegato B) è invece presente una sezione redatta dall'INVALSI che documenta i livelli conseguiti dallo studente nelle prove di italiano, matematica e inglese. Per quest'ultima disciplina vengono certificate le competenze di **ascolto e lettura**, con riferimento al livello A2 del **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della **Legge 104/1992**, la certificazione delle competenze può essere accompagnata, ove necessario, da una **nota esplicativa** che rapporti gli enunciati del modello nazionale agli obiettivi specifici del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il documento di certificazione viene redatto durante lo **scrutinio finale** dal **team docente** (scuola primaria) o dal **consiglio di classe** (scuola secondaria di primo grado) ed è messo a disposizione della famiglia e dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo, attraverso l'inserimento nell'**E-Portfolio orientativo personale delle competenze**, previsto dal **D.M. 22 dicembre 2022, n. 328**.



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

Il Dirigente scolastico ¹

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine del primo ciclo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico¹

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.